

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 33 (1986)
Heft: 1-2

Artikel: Moltiplicare il fattore di protezione con un dispendio minimo
Autor: Müller, Heinz W.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-367421>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

**Imponente dimostrazione a Muri AG
sul tema «Protezione civile e agricoltura»**

Moltiplicare il fattore di protezione con un dispendio minimo

Heinz W. Müller

Le aziende agricole possono essere protette dagli effetti delle armi atomiche e chimiche a cura del contadino stesso. Si può certo trattare soltanto di misure atte a diminuire i danni, potendo i contadini, in caso d'emergenza, contare unicamente su se stessi. È quanto risulta dalla dimostrazione d'orientamento, organizzata a Muri AG a cura dell'Unione della protezione civile argoviese, all'attenzione dei contadini e in relazione alla protezione AC delle aziende agricole. Si tratta della prima dimostrazione del genere in Svizzera che si basa sul nuovo promemoria sull'agricoltura, in vigore da una anno ed edito dall'Ufficio federale della protezione civile (UFPC).

Circa 150 contadini, su invito dell'Unione della protezione civile argoviese, si riunirono sul perimetro davanti la Scuola d'agricoltura di Muri AG, per ottenere informazioni sulle possibilità e i limiti della protezione dell'agricoltura. In collaborazione con specialisti dell'organizzazione di protezione civile di Muri e dell'Ufficio federale della protezione civile, venne preparata, con mezzi semplici, un'azienda agricola tale può essere approntata da qualsivoglia contadino perchè sia atta a far fronte ad eventuali effetti delle armi A e C.

Prima l'essere umano...

Mentre prima si partiva dal presupposto che anche l'azienda agricola debba venire disposta con un forte dispendio di mezzi e forze, in modo tale da fronteggiare anche gli avvenimenti bellici, si passa oggi a valutare la situazione con maggiore realismo. In considerazione del fatto che la protezione dell'essere umano è preminente e che le organizzazioni di protezione civile devono prima provvedere ad adempiere questo compito, si parte ora dal presupposto che il contadino deve spesso contare, in un primo tempo almeno, soltanto sulle proprie forze. Questo risulta anche dal nuovo promemoria per l'agricoltura che sostituisce quello di anni fa, diffuso nelle cerchie degli agricoltori. La fattoria della Scuola d'agricoltura di Muri è quindi stata protetta con un dispendio

minimo. In primo piano ci sono terreni, grazie ai quali è già moltiplicato il fattore protezione costituito dalle pareti in cotto, ecc., delle stalle. Grossi spostamenti di terra richiedono tuttavia l'intervento di una draga a pale. Se mancano mezzi meccanici di questo tipo, il contadino può ricorrere a mezzi semplici. Ci riferiamo alle seguenti possibilità: turare le aperture esistenti, coprire le fonti d'approvvigionamento dell'acqua potabile e/o disporre tubature verso l'interno della stalla, eventualmente usare per la protezione balle di paglia pressata.

In occasione dell'orientamento fornito ai contadini, è stato a più riprese sotto-

Lista dei punti da osservare per la valutazione delle possibilità di protezione dell'azienda agricola

10 domande del contadino o del gruppo di consiglieri nella valutazione in tempo di pace.

Anche l'azienda agricola della Scuola agricola di Muri è stata approntata in questo senso.

Protezione delle persone

1. Dove l'organizzazione di protezione civile ha previsto i posti protetti per le persone di questa azienda agricola?

- a) sono raccolti tutti insieme in un rifugio?
- b) è prevista una soluzione speciale per il personale dell'azienda?

Dati dell'organizzazione di protezione civile:

2. Il personale dell'azienda può recarsi direttamente nelle stalle?

- a) molto facilmente: accesso attraverso locali chiusi
- b) facilmente: meno di 100 metri da attraversare su terreno aperto
- c) abbastanza facilmente: viaggio di meno di un quarto d'ora in veicolo chiuso per raggiungere la stalla
- d) difficile:
 - non può essere usato un veicolo chiuso
 - necessario un viaggio più lungo
 - a piedi o con bicicletta, oltre i 10 minuti

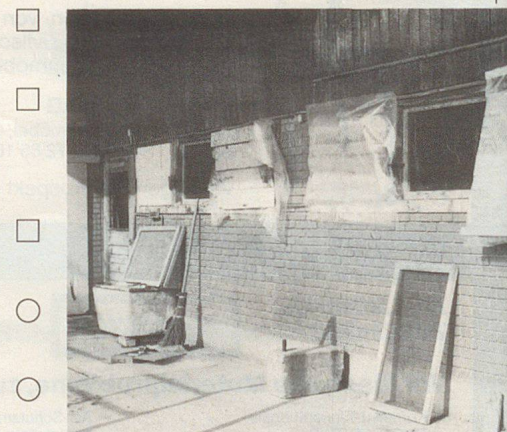
3. Soltanto nel caso di stalla «difficilmente» raggiungibile (punto 2d)

Esiste o può essere approntato nella stalla o nelle immediate vicinanze un luogo che dia sufficiente garanzia di protezione?

Protezione degli animali

4. Per la protezione degli animali entrano in considerazione diverse stalle o altri locali utilizzabili senza altro dispendio?

Dove sono attuate nel migliore dei modi le esigenze seguenti?



Anche le finestre devono essere chiuse ermeticamente. (Immagini: zvg./Heinz W. Müller)

lineato – come del resto in tutta la protezione civile – e nell'agricoltura in misura ancora maggiore, che si tratta in primo luogo sempre di misure per ridurre i danni e che una protezione assoluta è possibile. Anche gli abitanti delle aziende agricole devono prima pensare a proteggere la propria persona e soltanto in secondo tempo a proteggere gli animali. A seconda dell'intensità degli effetti bellici, il pulviscolo contaminato dalle irradiazioni atomiche già pochi giorni dopo l'evento stesso, può essere sciacquato via, insieme all'acqua di grondaia e a quella che si trova sulle aie.

Come constatato da uno specialista dell'Ufficio federale della protezione civile, è naturalmente possibile che – a seconda dello stato delle altre preparazioni nel comune – determinate forze si liberino e siano disponibili per essere impiegate in misure di protezione dell'agricoltura. La protezione dell'agricoltura non è in fondo una questione soltanto della protezione civile, bensì della difesa integrata in generale. Ogni comune dovrebbe in ultima analisi trovare una propria strada per risolvere il problema.

Non è una tigre di carta...

Che il tema protezione dell'agricoltura – nonostante le riserve fatte – non sia una tigre di carta e che venga presa sul serio dalle sedi competenti è provato anche dal fatto che questa tematica viene seguita a tre livelli diversi:

1. I caposervizio SPAC della protezione civile, formati a Spiez sono confrontati anche con la problematica in relazione all'agricoltura.
2. Nell'ambito dei corsi d'introduzione per pionieri a impiego multiplo della protezione civile, gli agricoltori vengono raccolti, durante diverse ore per essere istruiti sulle possibilità di proteggere le fattorie con un dispendio minimo. È stata anche elaborata una documentazione a tale scopo che viene mano a mano distribuita.
3. Gli assolvendi di alcune scuole agricole del nostro Paese, non ancora soggetti all'obbligo di servire, vengono sensibilizzati durante un corso di mezza giornata, a titolo di prova, per far fronte alla protezione AC. Questi corsi di prova sono tenuti attualmente nei cantoni di Soletta, Zugo e Obwaldo.

È chiaro che la dimostrazione di Muri abbia lasciato scettici non pochi contadini: i presenti erano preoccupati soprattutto per la questione della sopravvivenza, quando tutte le riserve di foraggi saranno consumate e dato che in ragione dell'eccessiva irradiazione non si potrà ancora lasciare libero il bestiame per il pascolo.

Lista dei punti da osservare per la valutazione delle possibilità di protezione dell'azienda agricola.

Gli spettatori invitati e giunti a Muri hanno lasciato la Scuola d'agricoltura

- pareti massicce (mura, calcestruzzo), circondate il più possibile da un alto terrapieno, con poche aperture (porte, finestre), soffitti robusti
- possibilità di conservare riserve di acqua e foraggi per diversi giorni nell'interno dell'edificio che contiene le stalle (meglio se raccordo dell'acqua all'interno della stalla)
- locale protetto in vicinanza per la persona che assiste gli animali

5. Sono dati i mezzi per migliorare l'edilizia delle stalle esistenti?

- a) draga a pale per costruire terrapieni
- b) condotte in tubi flessibili per l'acqua d'abbbevaggio, ad esempio dalla fontana verso la stalla
- c) materiale per coprire attrezzi e macchine (plastiche, lamine, lamiere, ecc.)
- d) materiale per chiudere le aperture (assi, sacchi, mattonelle, ecc.)

6. Gli impianti di aerazione sono disposti in maniera che la polvere e il vapore non possono entrare con l'aria nella stalla?

7. Che cosa avviene se la corrente viene a mancare per lungo tempo? (aerazione, climatizzazione, mungitura, mantice per impedire l'auto-combustione del fieno, ecc.)

8. Le riserve dei foraggi sono disposte in modo da non poter essere raggiunte dalla polvere nel caso di spostamenti della corrente dal vento?

9. I mantici e le ventilazioni non aspirano polvere dal suolo o dal soffitto che possa essere immessa nell'interno dell'edificio?

Prima decontaminazione dopo le ricadute radioattive (secondo le regole di comportamento emanate dalle autorità)

10. I tetti e le aie possono essere spruzzati con acqua? (acqua sotto pressione, botte con acqua, tubi flessibili?)

non a mani vuote. Una lista dei punti da osservare per la valutazione delle possibilità di protezione, elaborata dall'OPC Muri e dall'Ufficio federale della protezione civile è stata distribuita loro: sulla base di questa, il contadino può rilevare come sia possibile prevedere, e in parte realizzare in tempo di pace, determinati dispositivi utili di protezione. Pubblichiamo qui appresso un'estratto di tale lista – che comprende numerose pagine – ritenendo rendere un servizio: lo stesso indica una soluzione possibile di come affrontare praticamente il tema protezione nell'agricoltura. ▀

